

**Musica** Domani il via al festival promosso da Paolo Viana, direttore del coro di Novara

# Un week end a tutto gospel

NOVARA - Un pezzo di America a Novara, nella due giorni del 'Novara Gospel festival', che prenderà il via domani, sabato 10 settembre e proseguirà domenica 11. Nella splendida cornice del cortile del Broletto, alle 21, saranno cori gospel noti a livello internazionale a creare quell'atmosfera 'spiritual' che fa pensare alle funzioni religiose negli Stati Uniti. Sabato si esibiranno il 'Peter's gospel choir' di Napoli, il 'Wanted chorus' di Bari e, da Londra, il 'Kingdom choir' diretto da Karen Gibson. Domenica, invece, canteranno i 'Jubilation' di Livorno, 'Anno Domini gospel choir' di Torino, e il 'Brotherhood gospel choir' di Novara, che canterà insieme a un'ospite molto speciale: la notissima cantante statunitense Kimberly Ann Covington, vera special guest della manifestazione. «La musica priva di contenuti è povera» afferma Paolo Viana, direttore del coro novarese e direttore artistico del festival. «Sono i contenuti - continua - unitamente alla commistione di influenze musicali, che mi hanno spinto ad accostarmi al gospel e a creare, ormai 8 anni fa, il coro che dirigo. Quando siamo nati, nel 1997, eravamo il quinto coro gospel in Italia. Og-



Il 'Brotherhood gospel choir' nell'esibizione con Kimberly Covington al Milano Gospel festival

gi ne esistono 250, e anche a Novara siamo riusciti a portare per la prima volta in un festival la musica afroamericana». Una musica che si compone di tradizioni e influenze sovrapposte, nata inizialmente nelle piantagioni di cotone dove si cantavano le 'work songs', canzoni di protesta. Gli schiavi trovarono presto nel cristianesimo la speranza di una vita migliore dopo la morte, e fu allora che ai temi tratti dalla vita quotidiana si sostituirono quelli biblici e religiosi, infatti gospel signifi-

ca Vangelo. A cavallo tra l'Otto e il Novecento il genere si diffonde e si sviluppa soprattutto nei ghetti, fino al 1920 quando il cantante blues Thomas A. Dorsey si converte alla musica religiosa e, unendo rag time, jazz, blues e spirituals dà vita al primo vero gospel. Più di recente il genere è stato anche influenzato da soul e rythm and blues. Queste atmosfere si potranno respirare anche alla messa delle 12, animata dai cori, domenica al Duomo.